

## FINANZA

---

### ***La settimana finanziaria***

di **Direzione Finanza e Prodotti - Banca Esperia S.p.A.**



#### **IL PUNTO DELLA SETTIMANA: nel quarto trimestre del 2016 l'Area Euro tiene il passo con gli Stati Uniti**

- **Nel quarto trimestre del 2016 l'espansione economica dell'Area Euro ha accelerato**
- **Negli Stati Uniti la longevità del ciclo economico ne sta penalizzando l'intensità**

Come già anticipato dagli indici di sorpresa economica nelle prime settimane del 2017, la pubblicazione delle stime preliminari dei valori di crescita per il 4°T 2016 conferma **l'accelerazione dell'Area Euro a fronte di una moderata decelerazione degli Stati Uniti**. La differente velocità di crociera potrebbe dipendere dalla diversa fase del ciclo economico delle due aree geografiche: l'economia statunitense è in una fase avanzata del ciclo economico, il mercato del lavoro è prossimo al pieno impiego e l'inflazione si avvia al target della Fed, che ha iniziato la propria fase di rialzo dei tassi. Nell'Area Euro la crescita è in graduale consolidamento, le misure di politica monetaria hanno ridotto i rischi di deflazione e posto le premesse per un progressivo ritorno alla stabilità monetaria. Ma **non vi è ancora un segnale di un chiaro punto di svolta nella dinamica dell'inflazione**. Secondo le stime preliminari, la crescita dell'Area Euro ha segnato una modesta accelerazione nell'ultimo trimestre del 2016: il PIL è cresciuto dello 0.5% rispetto al trimestre precedente e di un 1.8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, beneficiando al contempo di una revisione al rialzo del tasso di espansione nei mesi estivi. La recente pubblicazione del dato preliminare degli indici PMI per il mese di gennaio segnala che questa accelerazione dovrebbe continuare nei prossimi mesi. Viceversa, **il 2016 si è chiuso in frenata per l'economia statunitense**. La stima preliminare del PIL degli Stati Uniti nel quarto trimestre del 2016 ha mostrato un modesto rallentamento (1.9% t/t annualizzato) rispetto al valore del terzo trimestre dell'anno (3.5% t/t annualizzato), penalizzata dal deficit commerciale. Il dettaglio delle sue componenti ha mostrato un sentiero di crescita piuttosto bilanciato e sostenuto da una sostanziale tenuta dei consumi e degli investimenti. Il dato più importante è, forse, proprio da leggersi nel dato degli **investimenti aziendali, cresciuti per il terzo trimestre consecutivo e spinti dall'aumento dei prezzi**

**dell'energia e dalle promesse di una futura riforma delle imposte societarie.** Questo a fronte di una spesa per consumi che si avvantaggia di un mercato del lavoro prossimo al pieno impegno e dal conseguente aumento dei salari. Il dato medio dell'intero anno colloca la crescita a 1.6%, un punto in meno rispetto all'anno precedente e che è il più debole degli ultimi cinque anni: **la politica monetaria ultra espansiva della Fed è riuscita a "diluire" la crescita in un più lungo lasso di tempo, infatti il ciclo attuale è ai massimi storici per longevità, ma ai minimi per robustezza ed intensità.** I dati dei sondaggi relativi al mese di gennaio incoraggiano a prevedere un rimbalzo della crescita nel primo trimestre 2017, in attesa che si chiarisca se la politica economica di Trump segnerà il passaggio di testimone dalla politica monetaria a quella fiscale.

